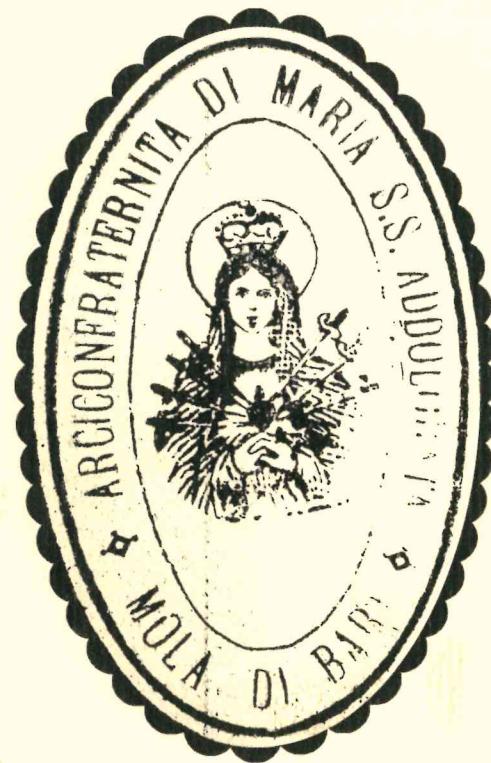


Le regole dell'Arciconfraternita
di Maria SS. Addolorata di Mola di Bari
con il Reale Assenso del 19 agosto 1768



Storia del documento e alcune considerazioni.

"Fervent rotae, fervent animi", così il mio amico Nicola Colella accolse la notizia del ritrovamento dello statuto della Confraternita dell'Addolorata di Mola nell'Archivio di Stato di Napoli. Erano i primi giorni di giugno e l'esplosione di gioia era giustificata da una ricerca portata avanti da anni, da quando trascrissi quel famoso Panegirico del 1747 dedicato all'Addolorata, il cui autore resta ancora sconosciuto.

Ma prima di entrare nello specifico per chiarire l'importanza del documento ritrovato, è opportuno in breve narrare alcuni precedenti storici: nel marzo del 1724, per la prima volta si parla di un comitato di devoti fondatori della Confraternita dei Sette Dolori della Beatissima Vergine che chiede al Capitolo della Matrice di Mola l'uso della Chiesa della Maddalena. E finalmente, dopo un po' di anni, l'arciprete don Vito Zuccarino accoglie la richiesta, formalizzata con un atto notarile nel 1744. Nulla sappiamo delle regole che seguivano i confratelli in quel periodo e quindi il ritrovamento negli archivi di Napoli di questo documento, chiarisce molto sull'origine della congrega della Patrona di Mola.

E adesso in breve alcuni aspetti più importanti di questo manoscritto che viene inviato a Napoli, capitale del Regno, l'8 maggio del 1768. Firmato dal cancelliere della Confraternita, Vito Giuseppe Circolone e dal notaio Angelantonio Colella, a chiedere l'assenso al Re sono 28 persone, perlopiù confratelli, con cognomi importanti della società civile molese di quel tempo: Martinelli, Furio, Capasso, Alberotanza, Cannone, Pepe, Roca... tutti collegati sicuramente al feudatario Vaaz e all'esplosione dell'economia agricola fondata sull'olio, mandorlo, carrube esportati in tutto l'Adriatico con pandore e trabaccoli. Gli annali di storia parlano del 1700 come del secolo d'oro della cittadina pugliese. Le firme sono autografe e poste davanti al notaio Colella: il che evidenzia nei confratelli un notevole possesso di lettura e scrittura, raro in quei tempi.

Nella prima parte del documento, si accenna a delle regole che "umiliano ma non hanno memoria", frase sibillina che fa riferimento alla presenza di poche righe statutarie di antica data. A mio parere il contesto evocato porterebbe a consolidare le testimonianze che nel 1900 alcuni confratelli dell'Addolorata fornirono nel processo della primogenitura della Confraternita nei confronti della Congrega del Rosario, ribadendo che il loro sodalizio da antica data si riuniva in una cappella sita sulla via di Bari, in località Torre Giulia. Nella cappella infatti ancora oggi sono evidenti affreschi con i simboli della passione di Cristo.

Nell'introduzione delle Regole, tre sono gli aspetti da sottolineare: prima l'obbligo di recitare la Coronella, una meditazione sui sette dolori della Madonna ogni venerdì, oggi inserita dopo il Santo Rosario nella Novena che precede la festività. L'altro aspetto è il riferimento al lascito di don Vitantonio Russo vincolato a creare il monte dei maritaggi da 10 ducati l'uno. Sempre in questa parte è fondamentale la notizia della celebrazione della festività dell'Addolorata nella seconda domenica di settembre con la presenza del clero, del capitolo e di tutte le altre confraternite: una conferma storica del ruolo di Patrona di Mola dell'Addolorata fin da allora, riconoscimento che venne ufficializzato solo nel 2002.

Nel secondo capitolo si parla delle cariche elettive: grande importanza viene data ai due razionali, cioè i ragionieri, che non dovevano essere confratelli e dovevano controllare in maniera scrupolosa i conti della congrega. In questo contesto va segnalata una frase sul luogo delle adunanze che prefigura una diversa sistemazione della chiesa della Maddalena nel 1768, in un "oratorio situato addietro l'altare maggiore con stalli superiori ed inferiori, con la distinzione di quello del Priore dagli altri". Quindi le adunanze della Confraternita si tenevano in un oratorio, probabilmente il presbiterio dei nostri tempi, che era completamente diverso dall'attuale con il coro in acero e palissandro costruito nel 1863. Altrettanto notevole è il ruolo del

cancelliere, il segretario, che era tenuto a verbalizzare tutte le decisioni nei libri da conservare nell'archivio della Confraternita.

E infine una riflessione sul ruolo del sacerdote, il direttore spirituale della Confraternita, che doveva limitarsi alla "nuda e semplice spiritualità senza punto inserirsi nella temporalità della congregazione": un monito questo che si rivelerà significativo in tempi successivi quando alcuni direttori spirituali pretesero di interessarsi della contabilità della Confraternita.

Nel parere di assenso allegato al documento e firmato il 19 agosto del 1768 dal Vescovo di Pozzuoli Nicolò de' Rosa e dai consultori reali Stefano Patrizi e Francesco Albarelli, si aggiungono alle Regole cinque postille in cui si definisce la prassi delle esequie e delle processioni. Tra queste vanno evidenziate, a mio parere, la terza in cui si afferma che nell'amministrazione dei lasciti testamentari bisogna rispettare la volontà dei disponenti. E nella quinta invece si insiste sul ruolo dei due ragionieri che non devono essere debitori della confraternita, né essere consanguinei degli amministratori precedenti fino al terzo grado.

Alla fine di questa lettura, che non può essere conclusiva, è necessario fare da parte mia una considerazione, che le poche regole esposte e approvate hanno permesso alla Confraternita dell'Addolorata di Mola di arrivare fino al nostro tempo e celebrare nella devozione popolare la Beata Vergine Addolorata "Celeste Patrona" di Mola.

E, per concludere queste note, un ringraziamento è d'obbligo per l'attuale Presidente del Comitato Festa Patria Emanuele Mangiolini e per il coordinatore del seminario di studi sull'Addolorata Francesco Spilotros che hanno seguito con attenzione la ricerca del documento.

Vito Didonna



Richiesta di reale assenso della Confraternita della Vergine Addolorata di Mola di Bari a Ferdinando I di Borbone, Re di Napoli

A Sua Reale Maestà

Il Priore e Confratelli della Nobile Confraternita sotto il titolo della Vergine Addolorata eretta nella Chiesa della Maddalena della Città di Mola di Bari, supplicando umilmente espongono alla Maestà Sua, come ritrovandosi radunata da molto tempo la detta Confraternita, ed essa governata sempre con alcune regole che umiliano, ma non hanno memoria, si sia impartito Reale Assenso.

Che perciò ricorrono alla Maestà Vostra, e umilmente La supplicano impartirci il Suo Reale Beneplacito, e l'avranno dalla Maestà Sovrana, a grazia di Dio.

Firme autografe dei 28 richiedenti

Vito Matteo Martinelli Priore supplicante come sopra
Giovanni De Marinis secondo priore
Vito Domenico Capozzi Regio Notaro
Michelangelo Donangelo
Angelantonio Colella
Francesco Furio
Vito Matteo Caputi
Carmine Maria Capasso
Giuseppe Canneto
Domenico Pepe
Giuseppe Cavalieri
Nicola Pepe
Antonio Fusco

Clemente Martinelli
Onofrio Montini
Onofrio Cascella, medico
Giuseppe Pepe
Domenico Cannone
Giovanni Arboretanza
Nicolò Dell'Erba
Matteo Candela
Gaetano Pepe
Francesco Roca
Lonardo Cascella
Andrea Cannone
Giovanni Antonio Ventrella
Saverio Ruggero
Vito Giuseppe Circolone

Si attesta che Vito Giuseppe Circolone cancelliere della venerabile Confraternita sotto il titolo della Vergine Addolorata di Mola di Bari, come li sovrascritti sono la maggior parte dei fratelli di detta Confraternita della Vergine Addolorata; onde in fede del vero ho fatto la seguente e mi ascrivo.

Mola di Bari, li 8 maggio 1768.

Vito Giuseppe Circolone
cancelliere

Che il sopradetto Vito Giuseppe Circolone sia cancelliere della Venerabile Confraternita sotto il titolo della Vergine Addolorata, eletto in generale capitolo, l'attesto io notar Angelantonio Colella di questa Città di Mola ed in fede ho segnato.

Angelantonio Colella
notaro

Richiesta pervenuta al Cappellano Maggiore di Napoli
il 27 luglio 1768, Regia Camera di Santa Chiara.

Introduzione

Regole da osservarsi dai fratelli della Congregazione sotto il titolo della Vergine Addolorata eretta nella Chiesa della Maddalena in Mola di Bari.

Capo I: dovrà ogni confratello assistere in ogni venerdì all'Esposizione del Venerabile, che si farà col recitarsi la solita Coronella ed altre sacre funzioni, dovendosi mantenere detta Confraternita dal fruttato dei capitali annui, censi ed affitti di stabili e con qualche elemosina che si farà dai fratelli di detta Congregazione, il consumo di cere, olio, suppellettili ed altro che occorrer potrebbe per necessario bisogno di essa Congregazione.

Dovrà ancora in ogni anno dalla rendita di alcuni stabili lasciati dal fu dottor Teologo e Primicerio don Vitantonio Russo, deducendone prima ducati dieci per uso all'altare della Beata Vergine Addolorata, fare alcuni maritaggi di ducati dieci l'uno da distribuirsi per bussola alle povere zitelle cittadine e tanti maritaggi quanto sarà il fruttato, dedottone come sopra i ducati dieci.

La seconda domenica del mese di settembre si celebra la sua festa con tutta solennità e divozione, che concorre tutto il popolo e processionalmente dal Clero, Capitolo, Confratelli della stessa e di altre radunanze e tutti con ceri accesi si porta la detta statua in giro per la Città.

Elezione degli Ufficiali e Governo Economico della Congregazione

La terza domenica poi di detto mese in ogni anno canonicamente si fa l'elezione dei nuovi ufficiali da tutti li Confratelli che intervengono previa chiamata generale otto giorni prima, di questo modo: il Priore che termina il suo ufficio dovrà nominare tre fratelli probi, idonei, assidui e timorati di Dio e questi proposti un dopo l'altro ai fratelli. Chi di essi avrà la maggioranza dei voti segreti resterà eletto Priore, e dato caso che a niuno dei tre nominati vi concorrerà tal maggioranza, dovrà il detto Priore fare altra nomina di altri tre fratelli e questo fino a tanto sortirà canonicamente l'elezione suddetta. Qual maggioranza dei voti s'intenda composta da uno di più della metà dei fratelli congregati e sortendovi parità, questa si derimi dalla sorte, e lo stesso metodo dovrà tenersi per l'elezione del Sottopriore e Assistenti, dovendone questi nominare tre per ciascheduna e sortita sarà l'elezione suddetta se gli dia dai fratelli il possesso col canto del Te Deum. Li quali a capo dell'otto giorni, uniti tutti e tre dovranno eleggere li seguenti ufficiali: Cassiere, Segretario, o sia Cancelliere, Procuratore di morti e di censi, Procuratore di maritaggi, due Sagrestani e due Razionali per la misura dei conti, quali Razionali siano fuori del corpo dei fratelli.

Regole e norme per il Governo della Confraternita

Tutti li detti uffici sono annuali e sono tenuti ognuno degli ufficiali adempire alle di loro obbligazioni e cioè: il Priore nelle occorrenze propone ai confratelli affari importanti alla detta Confraternita dentro l'oratorio situato addietro l'altare maggiore con stalli superio-

ri ed inferiori, con la distinzione di quello del detto Priore dagli altri, e delle risoluzioni che ridondano in un annaggio della stessa, se ne forma dal Cancelliere conclusione nel libro si conserva nell'archivio, anche delle spese che risultano più di carlini venti, che per questa somma dovrà il Cancelliere far mandato sottoscritto dal Priore, Sottopriore e da esso Cancelliere, ed in mancanza del Priore dal Sottopriore Assistente e Cancelliere, né il Tesoriere ossia Cassiere potrà pagare sorte alcuno di denaro senza un tal mandato, in caso contrario gli saranno puntati nei conti.

Il Sottopriore fa le stesse veci come sopra in mancanza ed assenza del Priore.

Il Cassiere conserva in cassa con tre chiavi che si tengono, una dal Priore, l'altra dal Sottopriore e l'altra da esso Cassiere il denaro proviene dalle affrancazioni dei capitali, argenteria e calici ed anche custodisce la cera ed altre robbe preziose che compariscono nel giorno delle festi solenni, quali appariscono da inventario, e terminato il suo officio ne dà conto alli Razionali dell'introito ed esito e consegna le dette robbe intere con nuovo inventario al successore.

Il Procuratore dei morti e dei censi esige gli annui censi, affitti, dagli eredi dei defunti il solito pagamento; ed infine dell'anno ne dà chiaro conto alli Razionali dell'esatto, e dell'esito avrà occorso per detta Confraternita.

Il Procuratore del Monte detto dei maritaggi pur anco dà conto agli Razionali del fruttato ed esito portato per la coltiva degli stabili non affittati e dell'avanzo si adempisce alla volontà del Fondatore di detto Monte.

Li due Sacrestani hanno il compito di apparare l'altare della Vergine Addolorata, dove risiede la Sacra Pisside, tenerlo ornato, e con tutta decenza si conviene, con due lampade continuamente accese,

conservando la cera che bisogna per la celebrazione dei santi sacrifici quotidianamente ed altri arredi sacri e profani.

Li due Razionali assentano in ogni anno tutti li conti dalli sopradetti reddenti distintamente e separatamente nel libro a tenore del Concordato, dopochè avranno questi dalli libretti esibiti attentamente, osservati e riveduti e fatte le opposizioni dubbie e se non sono giuste, caricando la loro coscienza senza compiacenza, dolo o frode e di regolarli con fraterno amore e non con animo astioso e dopo il tutto acclarato fanno juris ordine, servato le loro dichiaratorie e signifikatorie; quali presentate in oratorio la mattina del Venerdì si fa la lettura di detti conti alli Confratelli e non essendovi opposizione alcuna, si scrive dal Cancelliere il lectum latum e si soscrivono dal Priore e Cancelliere. Il Cancelliere descrive al libro li capitoli generali e tutte le conclusioni si fanno dalli Confratelli nell'anno del di lui ufficio, ed altro come sopra si è detto.

Obblighi dei Fratelli e loro esercizi

L'obbligazione di tutti: i fratelli sono obbligati in tutti i venerdì dell'anno la mattina a cantare la messa e dire l'ufficio dedicato alla detta Vergine SS. di loro Madre e il giorno a recitare la Coronella ed adorare l'esposto Gesù Sacramentato; il giorno di Venerdì di Passione ed in quello dedicato alla Madre Addolorata confessarsi e comunicarsi colla continuazione di queste ed altre pie opere esemplari che servono di esempio ed invito ad altri che non sono fratelli.

Nell'ufficiatura annuale per li fratelli morti ed in quella di qualche fratello defunto, intervenire a dire l'ufficio dei morti ed assistere alla messa cantata con procurare di suffragarli con qualche orazione vocale. E mancando delle predette obbligazioni, eccetto però da quel-

la della comunione, restando in libertà d'essi fratelli farlo secondo la direzione del loro rispettabile Padre Spirituale, precedenti tre canoniche ammonizioni, sia cassato dal numero dei fratelli come non servo di Dio e della Beatissima Vergine, e di essa Confraternita inutile, colla solennità di voti segreti dei fratelli o la maggior parte di essi.

E finalmente morendo un fratello si fa l'elezione di un novizio, in luogo del premorto, più frequente e devoto con voti segreti per bussola.

Dovrà la Congregazione essere diretta nello spirituale da un dotto e zelante Confessore, questo si farà a nomina del Priore, e si confermerà con voti segreti della maggior parte dei fratelli e sarà amovibile ad nutum degli stessi. La sua incombenza si rassicurerà nella nuda e semplice spiritualità senza punto inserirsi nella temporalità della Congregazione e per suo onorario se gli darà annualmente quel tanto che col medesimo la Congregazione potrà convenirsi.

Documento trascritto nel mese di luglio 2023 da Vito Didonna.

Parere di assenso dei Consultori Reali

Ed avendo maturamente considerato il tenore delle prescritte regole, le quali altro non consentono se non il buon governo di detta Congregazione, il modo di eleggere gli ufficiali, la recessione dei fratelli e godimento dei suffragi in tempo della loro morte e non avendo in queste trovato cosa che pregiudichi la legale giurisdizione o il pubblico: precedente perciò il parere del Regio Consultore don Stefano Patrizii, Consigliere del Regno di Sicilia e mio ordinario Consultore, sono di voto che possa degnarsi accordare su dette regole il suo Regale Assenso e Beneplacito con farle spedire privilegio in forma Regalis Camerae Sancte Clare, qual Regio Assenso si intende conceduto con le infrascritte condizioni e riserve:

Primieramente: che in ogni esequie sia sempre salvo il diritto del Parroco.

Secondo: che le processioni ed esposizioni del Santo possano farsi precedenti le debite licenze.

Terzo: che circa l'amministrazione dei legati pii debba osservarsi la volontà dei disponenti.

Quarto: che nella reddizione dei conti di detta Congregazione si abbia da osservarsi il prescritto del Cap. V paragrafo 1 e seguente del Concordato.

Quinto: che a tenore del Regale Stabilimento fatto nel 1742, quelli che devono essere eletti per amministratori e razionali non siano debitori della medesima e che avendo altre volte amministrato le sue rendite e beni, abbino dopo il rendimento dei conti ottenuta la debita liberatoria, e che non siano consanguinei né affini degli amministratori precedenti sino al terzo grado inclusivo de jure civili.

E per ultimo: che non si possa aggiungere o mancare cosa alcuna delle preinserte regole senza il precedente Regale permesso.

Napoli: 19 Agosto 1768.

Firmato da Nicolò de Rosa, Vescovo di Pozzuoli
Stefano Patrizii e Francesco Albarelli,
Consultori del Re.

Trascrizione di Vito Didonna nel mese di Luglio 2023.

L. R. M.

[Signature]

Il Priore, e Confratelli della Vile Confraternità sotto il
titolo della Vergine Addolorata creata nella Chiesa della
Madalena della Città di Mola di Bari, Supplican-
do omilim^{te} espongono alla M. S., come celebrandosi
radunata da molto tempo la V. Confraternità, e quella
governata sempre con alcune regole, che omiliano, ma
non han memoria di sia impartito Reale Assenso.
che perciò ricorrono alla M. V. d' omilim^{te} la Supplican-
no impartirci il suo Reale Beneficizio, e l'avranno dalla
M. S. a grazia, et Deuss^{te}
Vito Matteo Martinebbi Barico supp. come sopra
Il D. Giovanni de Martinis d. Sciorio supp. come s. v. g.
Il Regio Notar Mito Dom. Capozzi supp. come sopra
Il D. P. Michelangelo Fontana supp. come sopra
M. Angelano Colletta supplica come sap. s. v. g.
Vito Matteo supplica come sopra
Vito Matteo supplica come sopra
Io Carmine Ma Capozzi supp. come s. v. g.
Pio Canuto supp. come s. v. g.
Io F. Domenico Depe supp. come sopra
Pio Canuto supp. come sopra
Vito Matteo supp. come sopra
Vito Matteo supp. come sopra

Il P. Michele. Cennate Martirelli supplica come dietro
 Io Corofuio Martini supplica come dietro
 Il P. di Andrea Onegio Bonella supplica come dietro
 Io Giuseppe Pepe supplica come dietro
 Io Domenico Cannone supplica come dietro
 Io Nicolo' Dell'Esopo supplica come dietro
 Io Matteo Caracciola supplica come dietro
 Io Gaetano Paga supplica come dietro
 Io Francesco Nocca supplica come dietro
 Io Leonardo Caracciola supplica come dietro
 Io Andrea Cannone supplica come dietro
 Io Gio. Antonio Vantrella supplica come dietro
 Io Gaetano Paga supplica come dietro
 Io Vito Dusegge Circolone supplica come sopra
 L'attestazione del V. Dusegge Circolone Cane della Santa Congregazione
 sotto il Tit. della Vergine Addolorata di Mola di Bari, come
 li soprascritti sono la mag. parte de' Fratelli di d. Congregazione
 della Vergine Addolorata, onde in fede del vero è fatto la
 presente, e mi si scrivino. Mola li 8. Maggio 1868.
 Io Vito Dusegge Circolone Cane
 Che il Soprad. P. R. di D. Vito Giuseppe Circolone, via. Cancelliere della
 Venerabile Congregazione, sotto il Tit. della Vergine Addolorata, ed
 io in general Capitolo, l'attestazione io P. R. Angiolandano Calabro di
 Città di Mola, ed in fede ho segnato.

Reverendy Prym Cappellany major wicari, et in
scriptis Prym
Lecta

Regole

1168.

Qui

La Cong.^a della Vergine Ad.
Dolorata nella Chiesa della Mad.
dalena di Isola di Bari.

Fili

I. M. V.

Regole da osservarsi da Fratelli della Cong.^a sono il
titolo della Vergine addolorata, eretta nella
Chiesa della Maddalena di Isola di Bari

Capo I. Dovrà ogni Confratello assistere in ogni Vener.
di all'Esposizione del Unto, che si farà con reci-
tarsi la solita Coronella, ed altre sacre funzioni, do-
vendosi mantenere, essa Confraternità dal fruttato
d'ospitali, annui, cenzi, ed affini di stabili, e con qualche
elemosina, che si farà di Frutti di la Cong.^a, il consu-
mo di cere, oglio, suppellettili, ed altro, che occorrer
potrebbe, per necessario bisogno di essa Cong.^a.

Dovrà ancora in ogni anno dalla rendita d'alcuni
stabili lasciati dal fu D.^{ro} Teologo Primicerio e D. Vito-
torio Ruggo, deducendone prima, docati dieci per uso
all'Altare della B. V. Addolorata, fare alcuni mari-
taggi di docati dieci l'uno da distribuirsi per byso-
la, a povere, zitelle, Cittadine, e canci maritaggi,
quanto sarà il fruttato deduzione, come, 1.^a i docati
dieci

La seconda Domenica del mese di Settembre, si celebra la
sua Festa, con tutta solennità, ed invocazione, che concorre
tutto il Popolo, e processionalmente, dal Clero, Capitolo,
Confratelli della stessa, e di altre radunando tutti
con ceri accesi si porta la detta Statua in giro per la

Città.

La terza Domenica poi di detto mese. in ogni anno ca-
nonicamente si fa l'elezione de nuovi Officiali da
tutti li confratelli, che interuengono preuia chia-
mata generale otto giorni prima di questo modo
V Il Priore, che termina il suo officio doua
nominare tre Fratelli probbi, idonei, assidui, crimi-
nati di Dio, e questi proposti un dopo l'altro a Fratelli,
di di essi aurà la maggioranza de uoti segreti repre-
senti eletto Priore, e detto caso, che a niuno di detti
tre nominati vi concorrerà tal maggioranza, doua
il d^{to} Priore far altra nomina di altri tre ^{stessi},
e questo fin d' tanto, che sortirà canonicamente
l'elezione giusta, qual maggioranza di uoti s' intenda
composta di uno doppo della metà de' Fratelli con-
gregati, e sortendoui pariti, questi si derini dal
la sorte, e lo stesso metodo doua tenersi per l'ele-
zione del sottopriore, e Assessor, douendone questi
nominare tre per ciascheduno, e sortita pariti l'ele-
zione, giusta se gli dia da ^{stessi} il possesso col anno del
Te Deum (i quali a capo dell' otto giorni uniti tutti
e tre douan' eleggere. gli seg^{ti} Officiali = Cancelliere,
Segretario, o sia Cancelliere, Procuratore de'
Morri, ed i Benzi, Procuratore de' Matrimaggi, due
Sacrestani, e due Razionali per la vigilia de'
con

conti, quali Razionali siano fuori del corpo de' ^{stessi}.
Tutti li detti officij sono annuali, e sono tenuti ogni uno
degl' Officiali adempire alle di loro obbligazioni cioè
Il Priore nelle occorrenze propone a Confratelli ^{stessi}
fari importanti alla d^{ta} Confraternita denaro
l' Orationario giurato addietro l' Altare maggiore con
stalli superiori, ed inferiori, colla dirignione di
quello del detto Priore, dagli altri, e delle risoluzi-
oni, che ridendano in uanaggio della stessa, se
ne forma dal Cancelliere concludione nel libro
si conserva nell' Archivio, anche delle spese, che
risultano più di carlini venti, che per questa somma
doua il Cancelliere far mandato sottoscritto dal Pri-
ore, sottopriore, e da esso Cancelliere, ed in manca-
za del Priore, dal sotto Priore, Assessor, e Cancelliere,
né il Tesoriero, o sia Officio potrà pagare, o re
alcuna di denaro senza un tal mandato, in caso
contrario gli faranno pascati ne Consi.

Il sotto Priore fa l'ingresso uedi come sopra in mancanza,
ed assenza del Priore.

Il Officio congecuairaffa. con tre chiau che si ten-
gono, una dal Priore, l'altra dal sotto Priore, e
l'altra da esso Officio il denaro prouiene dall'
affrancazioni de Capitali, argenteria, e alia,

ed anche curo di c. la cera, ed altre robe,
pregioze, che compariscono nel giorno delle festi
solenni, quali appariscono da Inventario, e exami-
nato il suo officio ne dà conto alli Razionali del
introito, ed esito, e consegna le dette robe in-
tere. con nuovo inventario al Successore.

Il Procuratore de' Morti, e de' Beni eggie. gli annui cen-
zi, affini, dagli eredi de' defonti il solito pagamento;
ed infine dell' anno ne dà chiaro conto alli Ra-
zionali dell' introito, e dell' esito avrà occorzo per det-
ta Confraternita.

Il Procuratore del Monasterio detto de' Maritaggi pure an-
che dà conto agli Razionali del fruttato, ed introito per
tutto per la coltura de' stabili non affittati, e dell' auar-
si adempisce alla volontà del Fondatore di detto Monasterio.

Si due Sagristani han pensiero di apparare l'Altare
della ~~Sancta~~ Vergine Addolorata, dove risiede la Sa-
gra Pagine, tenerlo ornato, e con tutta decenza ri-
conueniente, con due lampade continuamente acce-
se, conseruare la cera, che biogga per la celebraz-
ione de' santi sacrificij quotidianamente, ed altri
arredi sagri, e profani.

Si due Razionali giungano in ogni anno tutti li con-
ti dalli parochi reddenti distintamente, e ge-

poratamente nel libro a tenore del concordato,
dopo che aurano ~~gli~~ dalli librai esibiti autentici
osservati, e riveduti, e fatte le opposizioni dubie,
e se non son giuste caricando coloro con ogni senza
compiacenza, dolo, o frode, e di regolarli confor-
tando amore, e non con animo grigio, e dopo il
tutto acclarato, fanno iurij ordine, serbato le
loro dichiarazioni, e significatorie, quali porta-
re in oratorio la mattina del Venerdi sera la
lettura di detti conti alli Confratelli, che gior-
doui opposizione alcuna si scrive. dal Cancelliere
ere il lectum, laum. E, e si scrivono dal
Priore, e Cancelliere.

Il Cancelliere descrive al libro li Capitoli genera-
li, e tutte le conclusioni si fanno dalli Confratelli
nell' anno del di lui officio, ed altro come
sopra si è detto.

Obbligazione di tutti i Fratelli Sono obligati in
tutti i Venerdi dell' anno la mattina a canta-
re la messa, e dire l' officio dedicato alla ~~Sancta~~
Vergine, ~~Sancta~~ di lor Madre, ed il giorno a ce-
lebrare la Coronella, ed adorare l' eppuro festi
sacramentato; il giorno di Venerdi di Lazzione
ed in quello dedicato alla madre Addolorata.

confessaggi, e comunicaggi colla continuazione
di questi, ed altre pie opere. giornali, che
servono di esempio, ed invito ad altri, che non
sono fratelli.

Nell'ufficiatura annuale per li fratelli morti, ed
in quella di qualche fratello defunto interveni-
re a divot' ufficio di morti, ed assistere alla
messe cantata, e procurare di suffragarli
con qualche orazione vocale.

E mancando dalle predette obbligazioni, eccetto
però da quella della comunione, restando
in libertà d'ogni fratello farlo secondo la direzio-
ne del loro reverendo Padre spirituale, prece-
denti tre canoniche ammonizioni, sia cassa-
to dal numero de' fratelli, come i' servo di Dio,
e della B^{ma} Vergine, e di essa Confraternità
inutile, colla solennità però de' voti segreti de'
fratelli, e maggior potere d'ogni

E finalmente morendo un fratello, si fa l'elezione
di un novizio in luogo del defunto più frequen-
te, e di voto suo segreto per Supplente.

Dovrà la Congregazione esser diretta nello spiri-
tuale da un solo, e zelante Confessore in qualità di
Padre spirituale, questo si farà a nominar del
Prie

Priore, e si confermerà con voti segreti della
maggiore parte de' fratelli, e sarà amovibile ad nu-
tum degli stessi. La sua incombenza si rappre-
senta nella nuda, e semplice spiritualità, senza pur-
to inserirsi nella temporalità della Cong^{re}, e per
suo onorario se gli darà annualmente quel tanto
che col medesimo la Cong^{re} potrà convenirsi =

Ed avendo maturam^{te} considerato il tenore delle precedenti Regole
le quali altro non consentono se non che il buon governo di detta Cong^{re},
il modo di eleggere gli Officiali, la elezione de' Priori, e godim^{to} de'
suffragi in tempo della loro morte, e non avendo in questi
trovata cosa che pregiudichi la legalità di: o il Quirile:
precedente perciò il parere del R^{mo} Cong^{re} V. Stefano Catizzi
Consul^{re} del Regno di Sicilia, e mio ord^{re} Consul^{re} Son di Corso: che
per la V^{ra} ~~grazia~~ degnarsi accordare a detta Regola il suo legal
Assenso, e Benefacito, con farle spedire privilegio in p^{re}se-
nti Camer^{re} S^{ue}re, e di quallegio Assenso: intenda o:
ceduto colli infrad^{re} condiz^{ioni}, e riserve.

Limitiam^{te}: che in ogni sequenza sempre regalerà il diritto della
seconda: che le espressioni, e esposiz^{ioni} del detto governo far^{anno} i
cedenti però la debite licenza.

Terzo: che circa l'amministrat^{ione} de' Legati, debba ~~essere~~
operarsi la volontà de' R^{mi} Dignonati.

Quarto: che nella reddiz^{ione} de' conti di detta Cong^{re} si abbia

da osservare il governo del Cap^o V. f. 2. e per il Concordato
quinto: che a tenore del legal patib^{imento} fatto nel 1742: quei

che devono essere eletti per Anniⁿⁱ o Regionali non siano de-
bitori della med^a, e che avendo altre volte amministrate le
mie rendite, e beni, abbiano dato il rendim^{to} di conti ossessuale
debita liberatoria, e che non siano congiunti, né affini degli
Anniⁿⁱ precedenti jcho al terzo grado inclusivo di Jure Civil.
E per ultimo: che non si possa aggiungere, o mancare con alcuna
dalle ingenerie legole senza il precedente Regal Perm^{so}.
Jo. Ego^{to} l'Nap^{oli}: 19. Agosto 1768 =
Nicolo di Rosa Reg^{io} di Napoli: Stefano Lantini = Gran^{co}
M. Galletti -

Fili^o

Lettere consigliate:

Confraternita dei Bianchi di Bitetto, Coronella dei Sette Dolori.

Vincenzo D'Acquaviva, La chiesa di Santa Maria di Loreto a Mola.

*Vito Didonna - Filippo Affatati, Mola 1747 Panegirico dell'Addo-
lorata.*

*Vito Didonna, Noja 1719: la nobile congrega di Maria Santissima
dei Sette Dolori.*

*MolaliberaWeb, I Confratelli dell'Addolorata e l'antica chiesa ru-
rale di Torre Giulia.*

